

Le leggi per il calcio di domani

La Lega, da sempre schierata per frontiere più aperte, affida la questione nelle mani di Matarrese: «Deve decidere in fretta, i club hanno bisogno di certezze per gli acquisti»

Passi lo straniero

La palla passa a Matarrese. La Lega calcio ha rilanciato la scottante questione al presidente. Sia lui a decidere sull'affare stranieri. Noi ci limiteremo ad applicare le norme federali. Ma attenzione bisogna fare in fretta per consentire - dice Nizzola - una corretta campagna trasferimenti. Il Consiglio federale di febbraio è la sede adatta. Non si vada oltre: si è già perso troppo tempo.

UGO GISTRI

MILANO. Che Matarrese decida. Che faccia in fretta. In due parole questo è il monito che arriva dal Consiglio della Lega, riunitosi ieri a Milano. La patata bollente del quarto straniero torna nelle mani del presidente della Federcalcio e del Consiglio federale che si riunirà a Roma fra tre settimane. E lì si dovrebbe sapere, una volta per tutte, se verrà accolta la direttiva Uefa frutto di un accordo Cee dello scorso 17 aprile sul tesseramento dei giocatori

stranieri nel Vecchio continente. La Lega spinge perché così sia. Il linguaggio da azzeccargli del comunicato non lascia dubbi di sorta: «Il Consiglio di Lega, dopo approfondito esame della direttiva Uefa (trasmessa alla Lega dalla Fige, ndr), considerato che quanto sopra presuppone necessariamente specifica normativa del Consiglio Federale, dà mandato al presidente della Lega di rappresentare al Pre-

sidente federale la necessità che il Consiglio provveda alla emanazione della suddetta normativa per consentire alle Società interessate una corretta programmazione della prossima campagna trasferimenti. Insomma, di tempo se ne è perso anche troppo. Ora bisogna sbrigarsi. «Non siamo in ritardo, ma ormai c'è l'esigenza di fare in fretta per restare in tempo utile - dice l'avvocato Luciano Nizzola, presidente della Lega Calcio -». I preliminari dei contratti per i calciatori stranieri, se non mi ricordo male, l'anno scorso sono stati depositati intorno al 20 marzo. Insomma, non si può perdere tempo, bisogna muoversi.

Ma allora chiedete a gran voce il quarto straniero? Nizzola usa tutta la sua diplomazia e replica: «La Lega non chiede niente, non ha sollecitato la nuova normativa, non ha partecipato alla sua formulazione, non siamo noi i destinatari di

retti dell'informativa Uefa. Noi chiediamo solo di conoscere le norme federali, quando le avremo le applicheremo». Non è cosa da poco visto che lunedì l'incontro fra Nizzola e Campana, presidente dell'Associazione italiana calciatori, era finito con un nulla di fatto proprio per divergenze sul quarto straniero. Posizioni inconciliabili con il rischio di uno sciopero indetto dall'Associazione. Campana, almeno a sentire il presidente della Lega, aveva addirittura negato in toto l'esistenza di una normativa

sull'argomento. Adesso, siccome Nizzola non è giudice delle posizioni o delle interpretazioni altrui, come Ponzio Pilato si lava le mani. Al Consiglio federale di febbraio l'ardua sentenza. Come finire? «È nelle mani di Dio», scherza Nizzola. Probabile si vada ad una limitazione sugli stranieri da portare in B in cambio del quarto, tre in campo e uno in panchina in serie A. Quel che è certo è che la mediazione di Matarrese fra voglia della Lega e richieste dell'Associazione calciatori non sarà facile.



HOLSTEN



la finestra in attesa delle decisioni di piazza Crimea.

Juventus, Atalanta e Eintracht hanno una spinosa vicenda da dirimere: quella relativa a Moeller. Il giocatore ha firmato sottoscrizione con eccessiva leggerezza alcune opzioni. Ora c'è un rebus da risolvere, forse sarà il tribunale dell'Uefa a dipanare la questione. Intanto la società orobica ha già preso Montero, tanto per coprirsi le spalle.

Il Torino ha contattato la stella dell'Ajax Denis Berg-

kamp. Borsano per averlo dovrà spendere 8 miliardi. Attivissimo sul mercato il Parma. La società di Tanzi ha già preso il trequartista argentino (ventunenne) Berti ed è interessata al tedesco del Bayern Effenberg. La Lazio deve risolvere la delicata vicenda Gascoigne e intanto in Svizzera ha parcheggiato il brasiliano D'Jair. La Fiorentina dovrà risolvere la gara in carico Mohamed e Latortue, mentre il Cagliari che lascerà partire Fonseca, richiestissimo dal Napoli, ha puntato gli occhi su Tejera.



Il presidente della Lega Nizzola, in basso Gascoigne (a sinistra) e Savicevic

Eire, porte aperte ma nessuno entra Grecia protezionista

Queste sono le regole vigenti negli altri paesi Cee per i giocatori stranieri: **Germania:** Nessun limite di tesseramento, ma in campo vanno solo due stranieri per squadra, in A e in B. Dopo 5 anni stranieri «naturalizzati». **Inghilterra:** Nessun limite di tesseramento, ma in campo possono andare solo tre stranieri per volta. Dopo 5 anni lo straniero diventa «quinto».

Francia: Due stranieri per squadra: non sono considerati tali quelli provenienti dalle ex colonie.

Spagna: tre stranieri sia in serie A che in B. I naturalizzati non sono più considerati stranieri.

Belgio: possibilità di tesseramento illimitata, ma in prima divisione ogni squadra ne può schierare tre al massimo a partita. Dopo 5 anni di militanza, lo straniero è considerato naturalizzato. Non si considerano stranieri i giovani tesserati en-

tro i 16 anni. **Olanda:** al massimo due stranieri in campo per ogni squadra. I provenienti dalle ex colonie sono naturalizzati. **Danimarca:** due stranieri per squadra in A e in B. **Portogallo:** in serie A ogni squadra può tesserare 6 stranieri, ma ne può utilizzare poi soltanto 4 al massimo a partita. In B c'è invece un limite di 5 stranieri tesserabili (in campo però massimo 3 a partita). I giocatori delle ex colonie tesserati entro l'88 non sono considerati stranieri.

Grecia: massimo due stranieri per squadra. **Eire:** nessuna limitazione, potrebbero giocare anche undici stranieri per squadra; in realtà nel campionato non vi sono stranieri, tranne qualche studente fra i Dilettanti.

Scandinavia: nessun limite di tesseramento, ma solo per i giocatori della Cee.

Aperta un'inchiesta sul «caso» De Napoli



L'Ufficio indagine della Federcalcio aprirà un'inchiesta a proposito delle voci sul trasferimento di Nando De Napoli (nella foto) dal Napoli al Milan. Sarà Consolato Labate in persona a recarsi nella prossima settimana (tra martedì e venerdì) a Napoli. Intanto il Milan si sta muovendo sul mercato. Ormai definito l'acquisto di Stefano Eranio, 26 anni, del Genoa: (8 miliardi più Gambaro e Fuser).

Luis Suarez ha deciso: Battistini sarà il libero

Il secondo giorno dell'inter di Suarez è stato all'insegna dell'ottimismo per i recuperi di Bianchi e di Ciocci. Dopo l'allenamento alla Pinetina decisa la formazione per Foggia: Battistini farà il libero, supportato da Bergomi e Ferri nel ruolo di marcatori fissi. In attacco promossa la coppia Klinsmann-Ciocci. Michael Gross, il grande nuotatore tedesco che lavora nel comitato per Berlino 2000, è andato a trovare Matheus.

Coppa Italia Juve-Inter andata dei quarti

L'andata Milan-Torino e il ritorno Genoa-Parma saranno, per esigenze tv, anticipate o posticipate di un giorno. Le semifinali sono previste in aprile, con date da stabilire (pare l'8 e il 22).

Convocati i 18 azzurri Under 21 per l'amichevole contro la Grecia

Per l'amichevole Grecia-Italia Under 21, in programma ad Atene mercoledì prossimo, alle 18 locali (17 italiane), Cesare Maldini ha convocato 18 giocatori: Albertini (Milan), Antonelli (Milan), Bertarelli (Ancona), Breda (Messina), Buso (Sampdoria), Corini (Juventus), Giampà (Bari), Luzardi (Brescia), Malusi (Fiorentina), Marticani (Foggia), Melli (Parma), Monzani (Modena), Orlando (Sampdoria), Peruzzi (Juventus), Rossini (Udinese), Sordo (Torino), Verga (Lazio), Villa (Cagliari).

Rally di Montecarlo al via con la neve

Partito ieri sera 60° Rally di Montecarlo con le tappe di concentramento da cinque località europee: Sestriere, Barcellona, Losanna, Bad Homburg e Reims. Dal Sestriere si sono aviate una ventina di equipaggi, fra cui tre del Martini Racing (Kankkunen, Auriol, Bugalski). Da segnalare il grande freddo e, dopo parecchi anni, la presenza della neve sulla pista del rally. Kankkunen avrà una vettura nuova: l'evoluzione della Lancia Delta Hf integrale. Il finlandese ha detto che Sainz sarà l'avversario più pericoloso con la nuova Toyota. Dopo un percorso di 1190 km, i piloti raggiungeranno oggi pomeriggio Montecarlo.

Gerry Scotti attacca: «È tutta una manovra politica»

L'ex presidente della Lega basket donne, Gerry Scotti, ha incontrato ieri il responsabile dell'Ufficio inchieste, Aldo Modugno, che gli ha contestato la violazione dell'art. 172 del regolamento di disciplina che riguarda i principi di lealtà sportiva (irregolarità amministrative). Il popolare presentatore della Fininvest ha detto che «si tratta di una mossa politica da parte di qualche personaggio che crede di poter approfittare nella Federazione basket e magari fare i propri comodi». «La verità è che chi lavora per essa deve rinunciare a tutto, anche a rimborsi e trasferte, e pagarle con i propri soldi come ho sempre fatto io».

Basket europeo Philips super Badalona perde l'imbattibilità

Risultato prestigioso della Philips di Mike D'Antoni che è andata a vincere a Barcellona contro la Juventus Badalona, nel secondo turno di ritorno del girone B del campionato europeo di club di basket, col punteggio di 81 a 75 (39-37). La squadra spagnola era ancora imbattuta in Europa. Nella Philips, 24 punti di Pittis e 13 a testa per Rogers e Dawkins. A Bologna, nel girone A del campionato d'Europa, la Knorr ha superato il Kalev Tallin 90-87 (46-43). Sconfitta (girone A) invece per la Phonola Caserta ad Antibes per 86-95. Altri risultati girone A: Maccabi Spalato 95-85; Barcellona-Cibona 83-76; Girone B: Aris-Madrid 88-99; Malmes-Partizan 86-72; Den Helder-Bayer 58-85.

ENRICO CONTI

Un esercito di campioni pronto a sbarcare in Italia Gascoigne e Savicevic passaporto già timbrato

Dall'Africa niente di nuovo. I migliori talenti emersi dalle partite di Coppa d'Africa sono già emigrati da tempo. Si sono accasati in Germania, Olanda, Inghilterra, Francia e perfino in Austria. Per le società italiane restano Lamprey e Pelé, gli ultimi campioni ancora disponibili. Ma ne vale la pena? A sentire gli interessati sembra di sì. Così alla Juve non dispiacerebbe procurarsi i servizi di Lamprey (17 anni). Ma per averlo dovrà superare la cifra di 9 miliardi offerti già da Tapie per il Marsiglia. E allora

meglio sondare il «mercato» dell'Est come ha fatto il Milan. La società rossonera, oltre a Boban ha già preso lo jugoslavo della Stella Rossa Dejan Savicevic che nei giorni scorsi si sarebbe recato addirittura a cena da Berlusconi ad Arcore. La Sampdoria, con il pensionamento ormai inevitabile di Cerezo e il quasi certo allontanamento di Katanec, ha due caselle libere, se non addirittura tre, visto che Silas è in bilico. A Mantovani piace sempre il difensore slavo Belodedic, ol-

tre a al fantasista ghanese Abedi Ayew Pelé. L'Inter s'è già assicurata il tedesco Sammer. Brehme se ne andrà sicuramente da Milano. Terminerà la carriera al Bayern. Qualche dubbio anche sulla permanenza del centravanti Klinsmann. Un altro tedesco in predica di vestire una casacca italiana è Aron Winter, centrocampista «coloured» della nazionale olandese. Da tre anni è sul taccuino della Juve che però non s'è mai decisa a prenderlo. Inter e Atalanta sono al-

la finestra in attesa delle decisioni di piazza Crimea.

Juventus, Atalanta e Eintracht hanno una spinosa vicenda da dirimere: quella relativa a Moeller. Il giocatore ha firmato sottoscrizione con eccessiva leggerezza alcune opzioni. Ora c'è un rebus da risolvere, forse sarà il tribunale dell'Uefa a dipanare la questione. Intanto la società orobica ha già preso Montero, tanto per coprirsi le spalle.

Il Torino ha contattato la stella dell'Ajax Denis Berg-

kamp. Borsano per averlo dovrà spendere 8 miliardi. Attivissimo sul mercato il Parma. La società di Tanzi ha già preso il trequartista argentino (ventunenne) Berti ed è interessata al tedesco del Bayern Effenberg. La Lazio deve risolvere la delicata vicenda Gascoigne e intanto in Svizzera ha parcheggiato il brasiliano D'Jair. La Fiorentina dovrà risolvere la gara in carico Mohamed e Latortue, mentre il Cagliari che lascerà partire Fonseca, richiestissimo dal Napoli, ha puntato gli occhi su Tejera.

Portiere ambasciatore. Tacconi ritrova la parola alla vigilia della sfida di Firenze: Ma lancia un'accusa: «Che valgono i miei appelli se poi si fa scatenare Zeffirelli...»

L'uscita del messaggero di pace

Stefano Tacconi ritrova la parola alla vigilia di Fiorentina-Juventus. A lui, vecchio saggio, si chiedono parole che possano ammorbidire i toni di una partita solitamente aspra. Non si nasconde ma lancia anche accuse all'intero ambiente che gli chiede di sdrammatizzare la situazione, ma che poi va a intervistare Zeffirelli con l'intento di innescare delle pericolose polemiche.

MARCO DE CARLI

TORINO. Cielone Tacconi torna a parlare con la carta stampata a distanza di quasi tre mesi. La neve che ha imbiancato il terreno del Combi come negli inverni che hanno fatto da preludio ai grandi successi e la difficile trasferta di Firenze, gli hanno dato una nuova ispirazione e soprattutto gli hanno restituito la parola e la velle polemica. «È inutile che

io parli in qualità di messaggero di pace se poi tutto l'ambiente contribuisce a generare tensioni. Mi chiedono di dare una mano per diminuire le polemiche in vista della partita di Firenze e poi domani qualcuno va a intervistare Zeffirelli con la chiara intenzione di accendere la tifoseria. Io non ce l'ho con il grande regista, è una persona molto intelligen-

te, ma a volte esagera e usa toni troppo coloriti per illustrare il suo pensiero». Tacconi vorrebbe trattenersi dall'andare oltre, ma ormai il ghiaccio è rotto e inizia a disertare sul sistema calcio nel suo insieme.

«È come un treno formato da cinque convogli. Ci sono i calciatori, i dirigenti, i tifosi, i giornalisti e la coppia formata da Rai e Fininvest. Basta che uno solo di questi esca fuori binario con qualche dichiarazione sbagliata e la frittata è fatta, il treno deraglia e tutti, anche chi non c'entra nulla, ne paga le conseguenze».

Il capitano bianconero non è preoccupato dell'ambiente che attende la Juventus domenica prossima, anche se all'andata si verificò un ritorno incandescente. «Non mi sembra af-

fatto che all'andata ci siano state delle tensioni particolari. In campo è andato tutto bene, solo fuori succedono cose che non hanno nulla a che vedere con lo sport».

Tacconi non vuole rimarcare l'uscita del portiere viola su Casiraghi a pochi istanti dal fischio di chiusura. «Tutti riportano in ballo l'uscita di Margherini su Casiraghi, ma è stato un normale scontro di gioco. Nel mondo del calcio è sempre stato così, le botte ci sono sempre state, tutti le hanno date e tutti le hanno prese. Vi ricordate quando i calciatori scendevano in campo con dieci punti di sutura in testa e tutti fasciati che sembrava avessero un turbante? Il calcio è sempre stato questo, ma tra noi giocatori c'è sempre un grande rispetto. Ri-

petto, è solo l'ambiente esterno a accendere le polemiche».

Il messaggero di pace parla anche di calcio giocato, non molto per la verità. La sfida di Firenze può dirsi lunga sulle ambizioni dei bianconeri per questa stagione. La squadra di Trapattoni, per continuare a sperare in un aggancio del Milan, non deve assolutamente perdere punti.

«Per noi la partita ha poche chiavi di lettura. Se perdiamo siamo spacciati, dobbiamo mettere una pietra sopra ai nostri sogni. Se riusciamo a vincere, invece, andiamo avanti e possiamo continuare a sperare».

Dietro l'angolo ci sono problemi seri da risolvere, dubbi sulla squadra che Trapattoni potrà schierare sul terreno di gioco. Il forfait di De Agostini è



Stefano Tacconi, 35 anni a maggio, nonna stagione alla Juventus con cui ha vinto fra l'altro due scudetti

ormai scontato. Anche ieri il terzino bianconero ha saltato l'allenamento a causa del ricattizzarsi del dolore al piede sinistro che gli impedisce di calciare; al suo posto dovrebbe esserci Marocchi. Problemi anche per Jürgen Kohler. Lo stepper tedesco ha abbandonato in anticipo il terreno di

gioco a causa dell'affaticamento al bicipite femorale destro. Una tegola in più per Trapattoni che, in caso di forfait di Kohler, si vedrà costretto a cambiare i connotati della squadra, nonostante il ritorno in campo di Reuter pienamente recuperato dopo quasi un mese di assenza.

Coppa d'Africa. Finale Ghana-Costa d'Avorio. Da Dakar parla il procuratore Canovi

«Abedi Pelè? Un altro Maradona»

Ghana e Costa d'Avorio sono le finaliste della Coppa d'Africa. Il Ghana ha battuto 2-1 la Nigeria: una delle due reti è stata segnata dal fuoriclasse Abedi Pelè. L'ammoneizione rimediata ieri gli impedirà di giocare domenica la finalissima. Il Costa d'Avorio ha battuto il Camerun ai rigori (3-1). Intanto Dario Canovi, procuratore in questi giorni a Dakar, fornisce le sue impressioni sul torneo.

DAL NOSTRO INVIATO GIULIANO CESAROTTO

DAKAR. Dario Canovi, procuratore di calcio, allo stadio dell'Amicizia non perde un'azione, al diavolo, l'albergo delle squadre impegnate nella Coppa d'Africa, non perde di vista un giocatore: «Non so se farò affari qui. Per adesso

so soltanto di aver fatto una grande esperienza sul piano umano e sul piano professionale. In Africa il calcio può trovare quei talenti altrove scomparsi». Qualche esempio? «Abedi Pelè è oggi il più grande giocatore del mondo. Ricorda

Maradona per quello che sa fare. Come lui sono in tanti e non possono fare altro che crescere. Il potenziale individuale è enorme. Lo ha dimostrato anche il match Ghana-Nigeria: i ghanesi hanno vinto perché tatticamente più completi, ma anche tra gli avversari ci sono giocatori impressionanti per forza e vitalità. Yokini, il centravanti che con Pelè è il cannoniere del torneo, o Sias: uomini cui non manca nulla per giocare in Europa. I ghanesi sono meno dotati fisicamente ma formidabili. Stanley Aboraa è ottimo: ricorda il miglior Furino». Bene le individualità, ma tatticamente cosa vale oggi il calcio africano? «Poco, almeno sul piano delle novità. Ma vedere il Ghana mi

ha fatto venire in mente il Brasile di molti anni fa: tecnica, velocità, intelligenza. Le società italiane faranno bene ad investire sui giocatori come ha già fatto il Torino». Critiche ingiuste quelle italiane all'operazione dei tre adolescenti ghanesi? «Certo. I 150mila dollari hanno risolto molti problemi alla famiglia di quei tre ragazzi e dato una bella opportunità a chi vuol fare del calcio un mestiere. Anche le altre società dovrebbero imitare il Torino. Qui la piazza è ancora accettabile quanto a prezzi e quei soldi vanno ai parenti. Meglio a loro che a qualche mediatore o a noi stessi procuratori». Ma il livello complessivo, secondo alcuni, non cresce granché. «Sì, questo è vero in

parte. Il fatto è che utilizzano tecnici bianchi che da noi non verrebbero la serie C mentre qui arrivano a guidare persino le squadre nazionali. Assurdo. Come assurdo è quel Otto Pister, del Ghana, che si preoccupa più dei suoi affari da mercante che di far crescere la squadra». Con queste vicende il football africano avrà più problemi a decollare definitivamente. «Per certi versi, sì. Ma ci sono anche valide premesse. Per esempio, Bell, il portiere del Camerun, è un giocatore contestato nel suo paese, considerato ribelle, perché ragiona con la sua testa. Ma il futuro del calcio africano passa da questi atleti che anche fuori dal campo vogliono dire la loro sul calcio».

Nazionale extracomunitari. La squadra nata a Rimini cerca sponsor

Ass, metalmeccanico e ala

DAL NOSTRO INVIATO WALTER QUAGNOLI

RIMINI. Per integrarsi sempre meglio e aiutare poveri e ammalati. Potrebbe essere lo slogan della nazionale di calcio degli extracomunitari che si sta costituendo sulla riviera romagnola. All'inizio, l'idea era quella di allestire una squadra di immigrati africani della costa riminese. Arrivò anche un allenatore, Franco Lualdi, che affini la tecnica dei giovani nordafricani. «I Leoni di Dakar» (nome della formazione) hanno anche disputato un torneo amatoriale con discreti risultati. Ora però è arrivato un progetto più ambizioso.

Stimolati da Franco Albanesi, proprietario di una catena di hotel e dunque virtuale sponsor, i «Leoni» diventeranno una vera e propria «selezione extracomunitaria» che dovrebbe giocare partite amichevoli per beneficenza con le varie nazionali dei cantanti, degli attori, dei piloti di F1. «Iniziativa simpatica e intento nobile - dice Albanesi - questi ragazzi hanno voglia di giocare al calcio, di aiutare il prossimo, per sentirsi sempre meglio integrati nel contesto sociale in cui vivono e lavorano». Albanesi ha già in mente un programma: far conoscere la nuova selezione e, dal mese d'aprile, lanciare la sfida alle varie «nazionali» dello spettacolo.

Chi sono i componenti della nazionale? «Soprattutto ragazzi del Senegal - spiega Lualdi, l'Arrigo Sacchi della situazione - poi alcuni marocchini ed algerini e un egiziano. In tutto una ventina. Il livello tecnico è buono. Alcuni hanno giocato in Prima categoria a Viterbo e a Novafeltria. Vorrei ricordare il libero Ass (senegalese) che è il capitano e un po' la bandiera della squadra: lo stopper Baba, il terzino Bake e l'ala destra Shar». La Covingia dei «Leoni di Dakar» è il campo sportivo dell'Osar Rimini. Si allenano la sera, dopo 8-10 ore di lavoro: la stanchezza è annullata dall'entusiasmo. Dice Lualdi: «Quando presi in mano la squadra un paio d'an-

ni fa non c'erano schemi, due stavano in difesa a protezione del portiere, gli altri otto si proiettavano in attacco. Ass è un simpatico senegalese, arrivato a Rimini da poco più di due anni. Ha trovato lavoro, come metalmeccanico, in più ha frequentato un corso di recitazione: non gli dispiacerebbe far l'attore. Al calcio è solo un hobby. L'idea della nazionale extracomunitaria mi sembra stupenda. Potremo giocare qualche partita ufficiale e guadagnare un po' di soldi da devolvere in beneficenza. Questo nostro gesto di solidarietà vuol essere anche un piccolo ma sincero riconoscimento verso una realtà sociale che ci ha accettato con tanta cordialità».